

sero potuto fornire elementi di giudizio, sia pure approssimativi, sulle nostre produzioni agricole. I dati della tabella della nostra esportazione possono, è vero, servire di base per la stipulazione dei trattati di commercio, ma non vi danno idea esatta della nostra produzione; anzi per alcune voci il giudizio basato sulla nostra esportazione sarebbe in opposizione colla nostra produzione. Così se guardiamo la statistica del bestiame... (*Interruzione del deputato Colajanni*).

È precisamente questo, onorevole Colajanni, che voglio dire: se guardiamo la statistica del bestiame, sembrerebbe che noi fossimo fortemente produttori, perchè esportiamo circa 13 milioni di bestiame all'anno in Svizzera; mentre se guardiamo la statistica del Levasseur ed anche i dati che ci vengono forniti dai nostri uffici, troviamo che l'Italia ha una scarsa produzione di bestiame e se esporta ciò dipende dal fatto che alla nostra scarsità di produzione, corrisponde uno scarso consumo interno.

Ma non soltanto ha importanza la statistica agraria per i trattati di commercio; ne ha una anche maggiore, per dare l'indirizzo alla nostra agricoltura. Come si fa a sapere quali sono i rami dell'agricoltura che più meritano aiuto da parte del Governo, non conoscendo quale è il prodotto delle singole culture in rapporto alla superficie coltivata? Come si può sapere se certi aiuti convengono più ad una Provincia che ad un'altra, se non si conosce quale è la produzione in Italia delle varie Provincie relativamente ai singoli prodotti?

Intorno all'importanza di queste statistiche non è dunque da discutere, onde non so intendere, come l'onorevole Rava non senta la necessità di proporre immediati provvedimenti per compilare una statistica agraria quanto più si può esatta, e corrispondente alle vere condizioni della nostra agricoltura. Io non credo che questo importerebbe una spesa esorbitante e tale da non potere essere facilmente sopportata dal nostro bilancio. Quando fui relatore del bilancio, interessandomi di tale questione potei presentare dei dati, da cui si presume quale potrebbe essere la spesa prevista dalla Direzione generale della statistica. Ammesso anche che quei dati non sieno precisi, la questione è di tale importanza che io sono sicuro che l'onorevole ministro vorrà indagare intorno ai più gravi problemi che si connettono alle nostre industrie agrarie e convinto del grave danno che viene alla nostra agricoltura dalla mancanza di notizie quanto più è possibile esatte, sentirà la necessità di proporre provvedimenti tali che consentano di darci un'idea quanto più possibilmente completa intorno alla produzione della terra. Con questa raccoman-

dazione, ringrazio nuovamente l'onorevole Rava delle sue dichiarazioni, delle quali in parte posso dichiararmi soddisfatto. (*Benissimo*).

**PRESIDENTE.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Palatini al ministro delle finanze « per sapere se non creda opportuno provvedere alla modificazione dell'articolo 221, lettera *b*, del regolamento per le guardie di finanza allo scopo di impedire arresti arbitrari come talvolta avviene ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**MAJORANA, sotto-segretario di Stato per le finanze.** L'articolo 221 del regolamento in vigore, ricordato dall'onorevole Palatini, suona così: « le guardie di finanza debbono arrestare i contrabbandieri o i contravventori nei seguenti casi: quando siano stranieri e non prestino idonea cauzione; quando per il reato di contrabbando o per altro reato accompagnante la contravvenzione siano punibili con pena corporale ». Come intende l'onorevole interrogante, la lettera *b* di questo articolo ha importanza, non già per conferire alle guardie di finanza attribuzioni al di là del diritto e del rito penale comune, ma solo per attribuire ad esse la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, per cui possono procedere all'arresto. Se questa è la portata, non solo spirituale, ma anche letterale dell'articolo, io certamente non posso consentire in qualsiasi proposta che possa sminuire, non dico togliere, una simile facoltà alle guardie di finanza. Che si possa infatti togliere alle guardie di finanza il diritto di arrestare i contrabbandieri, mi pare una cosa semplicemente assurda.

Forse l'onorevole Palatini si vuole riferire al modo, come è questa facoltà esercitata; ma allora io debbo chiedergli che voglia denunciare fatti precisi; perchè, per quanto risulta alla Amministrazione, non è accaduto caso alcuno di arresto arbitrario. Se un qualche caso avvenisse le norme del diritto comune possono servire per punire quelle guardie che si macchiassero di siffatto reato.

Ciò posto, che altro io debbo dire? L'articolo è preciso: esso non ha altra portata che quella di considerare le guardie di finanza come ufficiali di polizia giudiziaria, evidentemente agli effetti del contrabbando; non ha altra portata, che esca fuori dal diritto vigente. Una modificazione non mi parrebbe sotto alcun riguardo opportuna. Torno a dire d'altro canto che, se fatti specifici fossero dall'onorevole Palatini denunciati, l'Amministrazione non mancherebbe di tenerne il debito conto.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'ono-